

Nuova diga al Lido, cresce la polemica

Il Comune chiede il progetto, che era stato «depennato» da Lunardi

I LAVORI DEL MOSE



I lavori del Mose a Malamocco

di Alberto Vitucci

LIDO. La diga del Lido «resuscitata» al centro delle polemiche. «E' solo dannosa, meglio non farla», accusano gli ambientalisti. Il Comune prende tempo: «Abbiamo chiesto di vedere quel progetto per esprimere una valutazione», dice il Capo di Gabinetto del sindaco Maurizio Calligaro, «anche se trattandosi del mare aperto forse non abbiamo competenza». Ma sul progetto Mose e le opere complementari il Comune ha sempre avuto voce in capitolo. E sulle tre scogliere al largo delle bocche di porto il comitato di esperti di Comune e Provincia aveva espresso nel 2004 «parere negativo» perché non servivano a ridurre la marea.

Adesso si discute della diga foranea («Lunata») che il Comitato tecnico di magistratura ha deciso di finanziare con 43 milioni di euro, affidandone i lavori al Consorzio Venezia Nuova che ha già portato a termine quella di Malamocco e quella di Chioggia. Un progetto che era stato «depennato» e che l'ex presidente del Magistra-

to alle Acque Maria Giovanna Piva non aveva autorizzato. Adesso invece si va avanti. «Ma è il progetto definitivo approvato così», replica al Consorzio, «le sperimentazioni sono durate cinque anni e hanno dato risultati positivi: le dighe hanno efficacia sia rispetto alle onde sia per la capacità di riduzione della marea».

Una tesi che altri esperti contestano. Rispetto ai 4 centimetri di riduzione previsti per tutte e tre le dighe stando a recenti studi del Cnr l'abbattimento sarebbe soltanto di 1,3 centimetri. Vale la pena allora spendere 43 milioni di euro per la scogliera?

«Se daranno risultati soddisfacenti si va avanti. Altrimenti non se ne fa nulla. Perché il costo è molto elevato. Si facciano sperimentazioni con sistemi rimovibili». Questa la posizione che l'ex ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi aveva sostenuto nel Comitato del 4 novembre 2004. Disponendo anche verifiche sugli effetti pericolosi che le dighe avrebbero avuto sulle vicine spiagge. I lavori del Mose erano partiti da un anno e mezzo, e dei famosi 11 punti chiesti dal Comune come condizione preliminare non c'era traccia. Il Comune chiedeva sperimentazioni sul rialzo dei fondali che non erano state avviate. Erano arrivati i progetti delle tre lunate, barriere di sassi e calcestruzzo lunghe circa un chilometro fuori dalle tre bocche di porto. Che secondo alcuni modificano le correnti, come già visto con lo scavo dei fondali e la costruzione dell'isola del *bacan* ma anche con il restringimento della bocca di Malamocco per creare la conca. Secondo il Consorzio sono invece difese adeguate per ridurre le onde e proteggere le bocche porto.

43 milioni per la scogliera
Il Consorzio: «E' utile per le onde e per ridurre la marea»

